



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Sedicesima puntata Viaggio nell'Italia bestiale

COINCIDENZE

Almeno fino al 2006 Mauro Cafasso risultava consigliere comunale a Cicerale, Comune dove sorge il canile e per il quale vince a ripetizione l'appalto per l'accalappiamento e il mantenimento dei cani. Coincidenza.

È stato anche consigliere della Comunità Montana di Alento-Montestella, con comuni convenzionati per il canile. Coincidenza.

Il responsabile del dipartimento di veterinaria e direttore del servizio di sanità animale Asl Salerno 3 è il dr. Domenico Nese. Il fratello, dr. Aureliano Nese, è stato direttore sanitario del canile di Cicerale. Coinciden-



denza.

Il dr. Alfonso Nigro, in merito alla capacità ricettiva del canile (documentato del 6 marzo '06, in risposta ai Nas che chiedono quanti cani possa contenere Cicerale, e al quale risponde con gli attuali «2.250 (...)», anche se «lo spazio a disposizione poteva consentire il ricovero di un numero maggiore ma questo comporterebbe maggiori problemi di gestione», ndr), si presenta come medico veterinario dirigente del distretto di Agropoli, responsabile Asl Sa3 per la vigilanza permanente presso la struttura in oggetto specificata e si firma «veterinario responsabile del canile». Nigro, durante il periodo di sequestro del canile, risulta essere stato nominato Ctu dal Tribunale di Vallo della Lucania: suo compito era la verifica del rispetto del benessere animale all'interno del canile. Coincidenza.

Si favoleggia che la moglie del veterinario sia figlia di un noto giudice della Corte di Cassazione. Anche fosse, non è reato essere parenti. Ma coincidenza. Due dei tre dipendenti del canile (tre per quando ce n'erano 1676), ovvero Bruno Cantarella e Mario Luca Cantarella, sarebbero imparentati con un omonimo ex pm a Vallo della

Lucania, ora in forza a Salerno. Anche questo non è reato. Coincidenza.

I CANI NON TORNANO

Verbale dei Nas del 23 febbraio 2006: presenti 1.676 cani. Venti giorni prima i Nas ne documentano 1700, 1350 adulti e 350 cuccioli. In una lettera a *Repubblica* il 22 giugno 2006 Cafasso parla di 1.000 cani. Il dr. Nigro, in una comunicazione del 6 marzo parla di «2250 cani». Secondo i Nas la superficie di Cicerale è di 22.400 mq. Cafasso, in una lettera del 24 novembre 1995 al quotidiano «Cronache del Mezzogiorno», parla di «circa 36mila mq con 200 cani come verificato dai Nas di Salerno qualche

mese addietro». In pratica i cani in dieci anni sono passati da 200 a 2000, in controtendenza rispetto ai rifugi che offrono maggiore spazio per ciascun animale ospitato. A Cicerale gli animali crescono del 1.000 per cento.

I CONTI, CHE BARBA

Mortalità a Cicerale fa rima con incongruenze. Vai tu a capire perché. Quanti cani entrano, quanti ne vengono accalappiati e per il cui servizio i Comuni pagano la ditta Cafasso? Dati non recenti ma illuminanti, per capire come al solito il funzionamento del sistema-Cicerale. L'Asl Sa2 distretto di Eboli certifica al 14/5/05, che «i cani accalappiati dal 1/1/01 al 12/12/03 sono 590». Poi, «dal 1/1/04 al 15/03/05 sono stati 322». In una comunicazione della Polizia municipale di Eboli invece al «31/8/05 ne risultano 291». Sommando i 590 cani accalappiati a Eboli dal 1° gennaio '01 al dicembre '03, i circa 93 nel 2004 e i 217 nel 2005, i cani di Eboli risultano

un terzo di quanti dovrebbero essere: 291 anziché 900. Eboli ha pagato cani fantasma mai accalappiati? Ha mai verificato il Comune?

Dove stava la «gabola»? Nel pagamento forfettario. Appalti un tot per cane e un tot per il mantenimento. Chi aveva cura quindi di contare cosa entrava? La convenzione firmata a Eboli, come quella del Comune di Buonabitacolo fissava all'art.5 che «il costo della custodia è pari a euro 1549,37 e quello della rimozione e distruzione delle carogne nella misura forfettaria in euro 200,63, per complessivi euro 1.750 al mese». A tutto ci pensava Cafasso. I numeri degli accalappiamenti però sono impressionanti: a Giffoni Valle Piana 90 randagi nel 2003; dal 3/01/05 al 29/12/05 tra Campagna, Eboli, Serre, Altavilla Salentina e Sicignano ne vengono presi 405; altri 92 nel medesimo periodo solo a S. Cipriano Picentino, altri 67 a Montecorvino Pugliano e 111 a Montecorvino Rovella. Solo in questo Comune, record dei record, in un solo giorno ne risultano accalappiati il 23 maggio '05 ben 30. Tutti in due furgoncini. Un bottino!

Ebbene, con i dati, incompleti, di questi cinque comuni e il distretto di Eboli, rispetto ai cento comuni circa convenzionati, dal 1 gennaio '01 al 29 dicembre '05 la presenza dei cani dovrebbe superare le 1.400 unità, cifra in contrasto con i dati dei Nas del 23 febbraio '06 (1676 cani presenti).

Di più. Nella fattura che Cafasso si accinge a presentare a Eboli per la tranche novembre 2004-gennaio 2005, risultano in vita 199 cani dei 912 portati in canile a partire dall'1/1/01. E gli altri?

MUORI CHE TI PASSA

Schede di rilevamento dell'Asl Sa3, anno 2006. Esemplicativo. E occhio alla mortalità!

A gennaio 2006, 1.746 cani, 213 accalappiati, 310 morti. Febbraio: 1.672 presenti, 255 morti. Marzo: 1.786 cani, 208 morti. Aprile: 1.745, 237

morti. Maggio: 1.763, 402 morti. Giugno: 1.682 cani, 350 morti. Luglio: 1.709 cani, 299 morti. Agosto: 1.691 cani, 325 morti. Settembre: 1.691 cani, 325 morti.

Dall'analisi comparata dei dati del registro di carico e scarico ecco le cifre: cani sani entrati 863; cani malati entrati 810, totale 1.673. Cani sani usciti: 200; cani malati usciti 616, cani soppressi 60, totale 876. Restano vivi in canile i 797 cani entrati più quelli in essere al 31 dicembre '05, 1.763. Ma al 3 ottobre 2006 nel canile dai registri telematici risultano presenti 2.560 cani. Chi pagava? C'è discordanza numerica tra le entrate mensili dei registri e il resoconto del dr. Nigro: 1.481 contro 2.756. Secondo Nigro i cani morti e inceneriti sono stati nel 2006 2.711, quelli affidati 124.

Secondo il registro telematico al 3/10/06: 1.673 entrati, 876 usciti, 797 in vita, affidati 124. Totale 2.436 cani presenti.

Secondo Nigro, riepilogo: entrati 2.756, usciti 2.711, in vita 45. In esistenza 1.763, affidati 124. Totale cani presenti 1.683.

Una tombola. A nessuno è venuto in mente di percorrere la strada dei controlli tributari, fiscali, delle corrispondenze tra cani pagati, cani accalappiati e fatture emesse?

Inutile chiedersi come stavano i cani, tra fango e acqua, «I cani sono abituati a quest'acqua, ormai sanno dormire in piedi», aveva detto una lavorante ad un volontario.

La struttura di Cicerale è agli sgoccioli, oggi. Ma Cafasso o chi per esso continua ad accalappiare e a destinare i randagi in altre

strutture. Sue o di persone fidate poco conta. È semplicemente il sistema che si riproduce. Più che i Nas, serve la Guardia di Finanza dentro i canili. Una nuova alleanza col ministero della Salute è la via da percorrere.

s.piazza@lapadania.net
(16 - continua)

